

VIVICITTÀ. Ieri in tutta Europa la manifestazione dell'Uisp. Nella capitale bosniaca l'evento più significativo

Correre a Sarajevo La città martire rinasce con lo sport

■ Più di 50 città coinvolte, in Italia e all'estero, decine di migliaia di persone impegnate in un avvenimento che non è solo sportivo. O meglio, che coniuga lo sport insieme ad altri valori, primo fra tutti la solidarietà. Sono questi i numeri della 13ª edizione di Vivicità, la manifestazione organizzata dall'Uisp. Come ogni avvenimento sportivo che si rispetti anche Vivicità ha avuto il suo risultato agonistico: l'azzurro Stefano Baldini e la kenota Florence Barsosio resteranno infatti negli albi d'oro come vincitori, con i complicati meccanismi dei tempi compensati, della 13ª edizione di Vivicità. Ma la manifestazione organizzata dall'Uisp - ieri insieme a Libera, l'associazione di Don Ciotti per l'educazione alla legalità e contro tutte le mafie - in 40 città italiane e 13 europee sarà ricordata soprattutto per avere riportato lo sport nella Bosnia tormentata dalla guerra, a Sarajevo e a Tuzla.

In Italia s'è corso come sempre nei parchi e nei centri storici, ma anche nelle carceri e negli istituti minorili per riaffermare lo spirito di solidarietà inscindibile dallo sport. Sul piano agonistico, Baldini, in ottima forma,

ha vinto la classifica compensata maschile correndo a Reggio Emilia in 33'30" una tiratissima gara condotta per buona parte dei 12 km dal keniano Odjumbo Jackson. Al secondo posto, in 33'45", l'altro keniano Paul Tergat, vincitore della gara disputata a Catania in un clima estivo, ma accreditato dello stesso tempo del suo connazionale David Chelule con il quale ha tagliato il traguardo praticamente spalla a spalla. Per le donne, il pronostico che vedeva favorita la gara di Palermo è stato pienamente rispettato: sei delle atlete che hanno corso nel capoluogo siciliano, compresa la vincitrice Barsosio, figurano tra le prime dieci della classifica compensata.

Queste le classifiche in tempo compensato. Uomini: 1) Baldini-Ita (Reggio Emilia) 33'30"; 2) Tergat-Ken (Catania) 33'45"; 3) Chelule-Ken (Catania) 33'45"; 4) Songok-Ken (Genova) 33'57"; 5) Jackson-Ken (Reggio Emilia) 34'11". Donne: 1) Barsosio-Ken (Palermo) 39'46"; 2) Guida-Ita (Palermo) 39'53"; 3) Kandie-Ken (Palermo) 40'07"; 4) Chiodi-Ita (Latina) 40'30"; 5) Andreucci-Ita Roma 40'31".

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO FOSCHI

■ SARAJEVO (Bosnia). Ore 10.30 di domenica, Sarajevo, incrocio fra Marsala Tito e Ulica Federiza: lo spiazzo davanti al Vjerna Vatra, il monumento ai caduti della II guerra mondiale, è affollatissimo, sono tutti lì per la partenza del Vivicità, nonostante la neve caduta abbondante fino a poco prima. Molti, circa duemila persone sono lì, sono lì per correre. Gli altri, invece, sono lì per guardare, per tifare, per fare fotografie, per curiosare. I bambini sono tantissimi. Sorridenti. «Fino a poco tempo fa sarebbe stata impensabile una cosa del genere - dice un sergente dei paracadutisti del contingente italiano - ma la città sta correndo ora verso il futuro, velocissima. È bellissimo questo spettacolo perché qui, fino a pochi mesi fa, la gente correva solo per scappare dalle bombe o dal tiro dei cecchini. Adesso corre per divertirsi. Senza paura».

A pochi passi da qui ci sono due luoghi simbolo delle stragi di innocenti della guerra dell'ex Jugoslavia: il mercato di Markale e, nella via parallela, il forno della strage del pane, dove la gente di Sarajevo mentre era in fila per acquistare il cibo ha trovato la morte sotto le granate dei serbo-bosniaci. E alla destra dello striscione della partenza della gara podistica, c'è un palazzo in parte sventrato dalle bombe. Di fronte il negozio Benetton, aperto fra mille polemiche durante la guerra, quando le vetrine erano nascoste dietro i sacchetti di sabbia, ma ora l'aria è di festa.

«La città corre libera», è lo slogan della manifestazione. E la gara parte fra l'entusiasmo generale: al via 2.200 persone, forse anche di più. La maggior parte sono cittadini di Sarajevo, ci sono soldati dell'Ior italiani, inglesi, americani e francesi. C'è una comitiva di atleti di Imperia, giunti dopo un lungo viaggio in auto, fra loro anche un fondista

marocchino che vive e studia in Italia. E poi, ci sono due vecchie conoscenze della maratona azzurra, Gabriella Stramaccioni, che è anche una delle organizzatrici della manifestazione, e Alessio Faustini, uno fra i migliori azzurri di sempre, sulle lunghe distanze. In gara anche Valerio Piccioni, giornalista della Gazzetta dello Sport e corridore per diletto, acclamato da queste parti come un eroe, per l'impegno da lui stesso profuso durante la guerra per far vivere lo sport a Sarajevo, anche a costo di diversi viaggi non certo agevoli nella capitale bosniaca in momenti «caldi». Presente come spettatrice (perché infortunata, «altrimenti avrei gareggiato»), Laura Fogli, fortissima maratona italiana.

È un percorso carico di suggestioni, la cosa più emozionante è vedere correre scalmanati tutti quei bambini, 528 fra maschi e femmine: è emozionante, perché tantissimi bambini di Sarajevo sono morti durante la guerra (1.600 sui 12mila morti di tutta la città). E perché per molti coetanei, a pochi chilometri da qui, la vita è ancora in condizioni disperate: nella periferia a sud di Sarajevo molti bambini senza famiglia vivono nei presidi delle discariche, aspettando i camion che portano i rifiuti dalle basi fior, alla ricerca di qualcosa da mangiare o di qualche oggetto utile.

Il percorso è carico di suggestioni, dicevamo, da una sponda all'altra del Miljacka, il fiume di Sarajevo che in alcuni tratti ha segnato per lungo tempo il confine tra la parte bosniaca e quella serba. Da una sponda all'altra passando per il ponte Skenderija, attraversando Bascarsija, lo splendido centro storico. E poi, ancora, i passaggi vicini alla moschea, alla sinagoga, alla cattedrale ortodossa e alla chiesa cattolica... Un percorso al termi-

ne del quale il primo ad arrivare sul traguardo è un corridore di Zenica, piccola cittadina bosniaca: si chiama Nihad Mahmic, precede di pochissimo Faustini, che si tira indietro per far passare il corridore di casa, perché «questa non era la corsa per me, ma la corsa per Sarajevo, non era giusto che vincessi io, è stata una corsa bellissima, diversa da tutte le altre perché quando passi in certi posti non puoi restare indifferente...». Mahmic aveva vinto anche l'edizione dello scorso anno del Vivicità, disputata però nei sottopassaggi dello stadio Skenderija, perché fuori correre allora voleva dire fare il bersaglio per i cecchini. Fra le donne la prima è la Stramaccioni. Ma l'ordine d'arrivo è un dettaglio, in questa grande festa di una città che cerca di tornare a vivere. Così come a Tuzla, altra città bosniaca, dove ieri hanno corso 1.900 persone.

«Sarajevo tornerà ad essere una città bella e aperta a tutti i popoli - commenta Vahidin Musemic, centravanti della nazionale di calcio jugoslava alla fine degli Sessanta - ci vorrà del tempo, ma torneremo alla normalità. E lo sport in questo processo è importantissimo, già dal prossimo anno speriamo che i campionati della Bosnia possano vedere la partecipazione di tutte le etnie». Il sogno di una città multietnica è solo interrotto quindi, secondo Musemic, «anche se servirà tempo». I problemi di Sarajevo sono tanti. E gravi. Ma la voglia di tornare alla normalità è grandissima. «La Bosnia, disse il vecchio commuovendosi dopo alcuni bicchieri - ha scritto recentemente il triestino Paolo Ruzic -, è preziosa come una goccia d'acqua sul palmo di una mano, lucida e insostituibile, ma pronta a disperdersi in qualsiasi momento». Ma l'impressione è che la goccia non sia stata dispersa del tutto dalla guerra.



Atleti bosniaci e italiani partecipano alla corsa «Vivicità» a Sarajevo

F. Demiri/Ansa

SUPERBIKE

Vittoria per la Ducati di Kocinsky

NOSTRO SERVIZIO

■ John Kocinsky conferma le previsioni della vigilia e vince la gara d'apertura del mondiale Superbike '96, che è anche la sua gara d'esordio nella categoria. Ma nella seconda prova lo statunitense viene battuto da un grandissimo Anthony Gobert che riporta la Kawasaki al successo sulla stessa pista dove aveva trionfato nel '94 con Scott Russell e consacra la moto giapponese come la più forte rivale della Ducati. Nella prima prova tre moto italiane nelle prime tre posizioni, due Kawasaki al quarto e al quinto posto. Nella seconda quasi lo stesso ordine d'arrivo, con la moto giapponese di Gobert salita dal quinto al primo. Kocinsky ha vinto la prima gara nonostante una partenza non buona: il recupero è stato tuttavia rapido e ha prima superato il bolognese Pierfrancesco Chili, poi Troy Corser, il vicecampione del mondo che è l'altro grande favorito del campionato, e che ha avuto problemi per il non ottimale rendimento delle gomme. Una volta in testa, l'americano non ha più avuto difficoltà. Nel duello anche in casa Kawasaki, risoltosi a favore di Cráfar, abilissimo all'esordio sulla ZX-7RR a mettersi alle spalle Gobert. Il talento australiano si è però riscattato nella frazione conclusiva quando ha subito preso la scia di Kocinsky, Chili e Corser. A metà gara, il bolognese che aveva scelto gomme particolarmente tenere, ha rallentato il ritmo, mentre i tre di testa hanno ingaggiato continui duelli. Il terzo ha dato vita a numerosi sorpassi, tra cui quello decisivo, a due giri dal termine, quando Gobert ha rotto gli indugi e ha preso la prima posizione, strappandola a Kocinsky che l'aveva mantenuta per diverso tempo e che è sembrato piuttosto sorpreso dall'attacco dell'avversario. «Ho iniziato molto bene il campionato - ha detto Kocinsky - anche se dobbiamo ancora migliorare la messa a punto della Ducati». «Nella prima gara ho sbagliato la scelta delle gomme - ha replicato Gobert - mentre tutto ha funzionato alla perfezione nella corsa finale». Soddisfatto anche Chili: «Ho iniziato lo sviluppo della mia Ducati solo due giorni prima di questa gara e non posso affatto lamentarmi. D'ora in poi non posso che migliorare». L'altro italiano Piergiorgio Bontempi (Kawasaki) ha concluso le due corse in decima e undicesima posizione. La prossima prova del mondiale avverrà il 28 aprile a Donington, in Inghilterra. La prova d'esordio della Superbike ha comunque riservato una brutta sorpresa ai motociclisti accorsi a vedere Kocinsky e la Ducati impegnati in pista. Dei ladri hanno infatti fatto man bassa delle maximoto parcheggiate fuori il circuito. Dieci le denunce di furto per un valore stimato sui cento milioni. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di ladri organizzati che hanno potuto disporre di un tir per caricare le moto.

PALLANUOTO. Oggi iniziano le semifinali scudetto

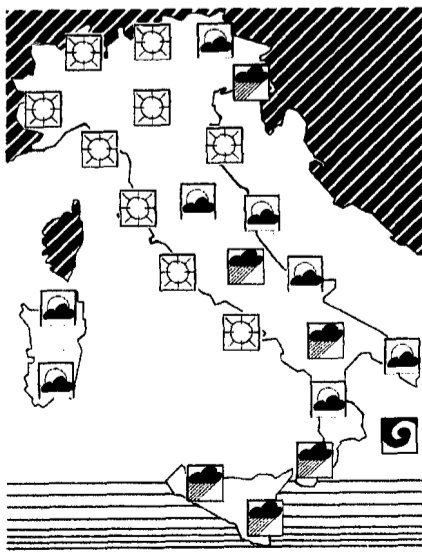
Rudic dice Napoli tricolore

■ ROMA. Tutto come previsto. O quasi. La regular season del campionato di pallanuoto è andata in archivio senza riservare sorprese clamorose. Roma, Posillipo, Pescara e Florentia si giocheranno lo scudetto 95-96. E le due semifinali (s'inizia oggi a giocare) sono Ina Assitalia Roma-Mall Pescara e Florentia-Record Posillipo. Alla fase finale del campionato, è Rudic, il tecnico azzurro a fare le carte: «Quest'anno si è vista una bella pallanuoto - spiega - anche se forse qualche partita aveva il risultato scontato. Il titolo se lo contenderanno le formazioni più forti, non c'è dubbio». È soddisfatto, il ct, per il livello tecnico messo in mostra in questa stagione. E non lo nasconde: «Ritmo, velocità e spettacolo.

Queste sono state le "armi" delle prime della classe, delle squadre che hanno "ammazzato" il campionato. Un neo: questo torneo, fatto di quattordici squadre, è sbagliato. C'è troppa differenza fra il primo e il secondo gruppo, bisognerebbe diminuire il numero delle società partecipanti». Prende fiate, Ratko, ragiona sulla possibile finale tricolore, quella che assegnerà il titolo. «Fra Roma, Posillipo, Pescara e Florentia vedo i toscani un gradino più in basso degli altri. Hanno meno esperienza ma grande carattere. Gli abruzzesi e i romani, invece, sono più o meno sullo stesso piano mentre il Posillipo potrebbe riuscire a riconfermarsi ancora una volta campione. Hanno le carte in regola e la giusta espe-

rienza di queste fasi dove ogni errore si paga doppio. Napoli, insomma ha qualche piccola chance in più. Ma tutto è ancora da vedere, nulla è deciso. Credo che questi play off saranno interessanti, soprattutto sul piano agonistico. Da non perdere, insomma». Non va oltre, Rudic, non parla più di campionato ma lascia ancora lo spazio per una battuta sulla concezione di semifinali e finali: «Probabilmente - conclude - si dovrebbe modificare la formula: una partita in casa della peggior qualificata e poi altre due (consecutive) nella piscina dell'avversaria. Perché non alterare la serie?». Oggi pomeriggio (ore 15.30) al Foro Italo c'è Roma-Pescara e, alle 21, a Firenze, Florentia-Posillipo. □ L.Br.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: il sistema frontale che sta interessando l'Italia si porta velocemente verso sud-est. Al suo seguito affluiscono correnti settentrionali che determineranno generali condizioni di instabilità in particolare sulle zone interne e lungo il versante adriatico.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni centro-meridionali cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, locali temporali e nevicate sui rilievi al di sopra dei 1500 metri. La nuvolosità ed i fenomeni si manifesteranno più frequenti ed intensi sulle regioni adriatiche e joniche. Tendenza da martedì a parziali schiarite ad iniziare dalle regioni centrali tirreniche. Al nord e sulla Sardegna condizioni di spiccata variabilità con temporanei addensamenti associati a locali rovesci o temporali.

TEMPERATURA: in diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

VENTI: moderati da nord-ovest, con locali rinforzi sulle due isole maggiori. Moderati da nord-est sulle altre regioni.

MARI: molto mossi i bacini meridionali, mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	5 18	L'Aquila	7 8
Verona	7 15	Roma Ciamp.	9 16
Trieste	6 16	Roma Flumic.	8 15
Venezia	5 14	Campobasso	0 9
Milano	10 18	Bari	8 18
Torino	10 16	Napoli	7 16
Cuneo	7 16	Potenza	4 12
Genova	13 21	S. M. Leuca	14 16
Bologna	9 17	Reggio C.	13 21
Firenze	10 18	Messina	13 20
Pisa	11 19	Palermo	13 21
Ancona	11 14	Catania	7 25
Perugia	5 9	Aighero	13 18
Pescara	7 12	Cagliari	11 21

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	0 10	Londra	3 11
Atene	10 19	Madrid	8 24
Berlino	2 3	Mosca	1 10
Bruxelles	1 11	Nizza	12 17
Copenaghen	7 9	Parigi	3 11
Ginevra	6 12	Stoccolma	-6 9
Helsinki	-4 8	Varsavia	-6 4
Lisbona	13 22	Vienna	2 7

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	7 numeri - iniz. edit.	L. 400.000	Semestrale	L. 210.000
	6 numeri - iniz. edit.	L. 365.000	Annuale	L. 190.000
	7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000		L. 160.000
	6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000		L. 140.000
Estero	7 numeri	L. 780.000	Semestrale	L. 385.000
	6 numeri	L. 685.000	Annuale	L. 355.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45x30)

Commerciale ferialle	L. 530.000 - Sabato e festivi	L. 657.000
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo	L. 3.085.000	L. 5.724.000
Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1ª fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2ª fasc. L. 1.686.000		
Redazionali L. 890.000 - Foto-Legali - Conces. - Ads-Appalti - Penali L. 784.000 - Pesto L. 856.000 - A. parala - Necrologie L. 8.200 - Partecip. Lato L. 10.700 - Economici L. 5.900		

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Reselli, 29 - Tel. 02 - 69711

Aree di Vendita

Word One: Milano 20124 - Via Reselli, 29 - Tel. 02 - 69711 - fax 02 - 69711750
 Nord Est: Bologna 40121 - Via Canalè, 8 F - Tel. 051 - 252323 - fax 051 - 251288
 Centro: Roma 00198 - Via A. Comelli 10 - Tel. 06 - 849831 - fax 84983064
 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Agostino 15 - Tel. 081 - 5521834 - fax 081 - 5521797

Stampa in loco-simile
 Teletampa Centro Italia, Onicola (Aq.) - via Colle Marangelli, 58/B
 SAGO, Bologna - Via del Tapperezzere 1
 PPM Industria Poligrafica, Padova Dugnano (Mi) - S. Stalate dei Giovi, 137
 STS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5ª - N. 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Antonio Zollo
 Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma